

Caso Viali Matarrese annuncia un'indagine

ROMA Viali al Milan? Nella foto, non vera? Sta di fatto che alla Federcalcio di fronte a tanto clamore hanno deciso di aprire un'indagine, accorgendosi improvvisamente che accanto al campionato, è scoppiato il calcio mercato, non soltanto per gli stranieri, ma anche per i calciatori italiani. E tutto in barba ai regolamenti e alle leggi. Un malcostume dilagante, ormai in voga da anni e contro il quale gli organi di controllo sono sempre rimasti a guardare.

L'annuncio dell'indagine non in chiave ufficiale, è stata annunciata giovedì sera dal presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, nel corso di un incontro a L'Aquila dei soci del Panathlon. Una frase sfuggita (a proposito o a sproposito) è difficile dirlo, mentre risponde ad una domanda su alcuni eccessivi movimenti di denaro nel calcio e sui conflitti di interessi che tali cifre possono determinare, hanno spinto il grande capo del calcio a fare una rivelazione, che forse avrebbe fatto meglio a tenere nascosta per il buono svolgimento delle indagini. Dunque sul misterioso caso Viali ora si indaga.

Matarrese ha incaricato l'Ufficio Indagini, diretto dal dottor Consolato Labate, di fare luce sulla vicenda e, ammesso che sia vera, di individuare coloro che hanno operativamente messo in piedi la trattativa, infischlandosene dei regolamenti. Un lavoro tutt'altro che facile, anche perché parte con notevole ritardo. Sarà estremamente difficile verificare incontri, firme di accordi privati e così via, visto che nessuno degli eventuali protagonisti ha interesse ad ammettere, sempre che questi ci siano stati realmente degli incontri, pena una lunga squalifica. Di fronte a casi del genere, occorre giocare d'anticipo, cosa che alla Federcalcio chiaramente non hanno pensato il caso Viali è soltanto uno dei tanti, senza altro il più clamoroso per l'importanza del giocatore chiamato in causa nella circostanza. Ma non il primo. È da gennaio che dirigenti, manager e addetti ai lavori hanno allestito e concluso numerosi accordi, inidonei e senza che l'Ufficio inchieste si mettesse in moto.

Ora qualcosa si muove, ma non sappiamo con quale successo, su un'espresa richiesta del presidente federale, sempre alla ricerca di numeri ad alito, tesi a dimostrare indipendentemente dalle conclusioni, una presenza attiva di fronte ai problemi del calcio. Interventare sui nomi famosi è chiaramente un conto, e di fronte a queste cose Matarrese è molto sensibile. Intanto dell'inchiesta annunciata dal presidente federale, in casa sampdoria non si sa nulla. Sono stati i giornali ad informare il presidente Mantovani, che è letteralmente caduto dalle nuvole. Lui, della ipotetica trattativa di Viali con il Milan, insiste nel dire di non saperne nulla. Lo ha confermato ieri anche al capo dei tifosi bianchi, che per la prima volta è stato ricevuto dal presidente.

Coppa Campioni



Butragueno (Real Madrid)

Hagi (Steaua Bucarest)

Steaua Bucarest-Benfica Lisbona Real Madrid-Psv Eindhoven

Coppa delle Coppe



Papin (Marsiglia)

Nicolini (Atalanta)

Marsiglia-Ajax Amsterdam Malines-ATALANTA

Coppa Uefa



Degrise (Bruges)

Tamber (B. Leverkusen)

Fc. Bruges-Espanol Barcellona Bayer Leverkusen-Werder Brema Partite di andata 6 aprile ritorno 20 aprile

Senna-Piquet polemica chiusa Non si va in tribunale



Si è chiusa la polemica fra i piloti Ayrton Senna (nella foto) e Nelson Piquet scatenata dopo che il tre volte campione del mondo aveva affermato in un'intervista che a Senna non piacciono le donne. Citato da un tribunale penale di Rio Piquet nei giorni scorsi ha fatto una sorta di ritrattazione affermando che non aveva voluto offendere il collega e che le sue dichiarazioni scherzose, erano state distorte dalla stampa. A San Paolo, i legali di Senna hanno rifiutato un comunicato nel quale affermavano che il loro cliente, soddisfatto delle «ritrattazioni» del rivale, «per questa volta non sottoporrà al giudizio dei tribunali il deplorabile comportamento di Piquet».

Un giornale di Mosca ha lasciato intendere che un problema di ordine pubblico potrebbe aver determinato il misterioso annullamento di Spartak-Dinamo Kiev in programma a Kishinev, la capitale della Moldavia sovietica. Il 17 marzo scorso Agli spettatori (la gara fu annullata poco prima dell'inizio) fu detto che la partita non si sarebbe giocata per «maltempo imminente». Però il quotidiano della gioventù comunista, «Komsomolskaya Pravda», edita e funzionario della Federcalcio sovietica, Paramonov, il quale afferma che si sarebbe trattato di un sotterfugio. In effetti quel giorno a Kishinev il tempo era buono. Nella repubblica di Moldavia il nazionalismo è ancora attivo e nel settembre scorso già si erano verificati disordini tra i sostenitori della Dinamo e dello Spartak.

Urss, partita annullata per motivi di ordine pubblico?

Il calciatore scozzese Graeme Souness, che giocò nella Sampdoria qualche anno fa e attualmente è allenatore-giocatore del Rangers di Glasgow sta passando un momentaccio leri il quotidiano londinese «Daily Mirror» con un titolo a doppia pagina lo attaccava pesantemente con queste parole: «Souness, sei la vergogna del calcio britannico ed è giunta l'ora che tu ritiri». Dice ancora il giornale inglese: «I mercoledì nella partita di Coppa Campioni, Souness ha commesso uno dei falli più orribili della storia del calcio». Poi sono elencate le 100 ammonizioni e le 13 espulsioni collezionate dal giocatore nei due anni di permanenza al Rangers. Il «Daily Mirror» non esclude che «il nuovo stile ultra-pessante» lo abbia appreso in Italia. «Souness di solito è un gentile fuori dal campo di gioco» - scrive il quotidiano - «ma lo spaventoso tackle nei confronti del «povero» Rotariu dello Steaua e che ha riempito di orrore milioni di telespettatori probabilmente è ordinaria amministrazione in Italia. Comunque, a 35 anni Souness deve smettere di giocare a calcio».

Souness, ritirati sei una vergogna scrive il «Daily Mirror»

Un giovane calciatore sovietico, Vadim Sukurov, squalificato a vita anni fa per aver commesso un furto, mentre era in trasferta con la nazionale juniores, è tornato improvvisamente a giocare in serie A: lo scandalo veniva denunciato leri dal quotidiano «Komsomolskaya Pravda». Sukurov, messo in luce in serie B nella Dinamo di Leopoli, era stato sorpreso a rubare in un supermercato di Berlino Ovest durante i mondiali juniores dell'86 per questo fu squalificato a vita dal «Komsomol» - invece - ha detto il suo vecchio allenatore dei Leopoli - siamo rimasti sorpresi nel vederlo giocare in campionato nella Torpedo Mosca: si vide per le squadre di Mosca, meglio introdotte di noi nel comitato statale per lo sport, una squalifica a vita non è un ostacolo insormontabile.

Toma a giocare anche se squalificato a vita

MARIO RIVANO

L'Atalanta sulla pista belga

Sarà il Malines l'avversario della squadra nerazzurra nelle semifinali della Coppa delle Coppe. La spalveria del presidente Bortolotti: «Era meglio l'Ajax»

GINEVRA Dunque, all'Atalanta - unica «sopravvissuta» fra le squadre italiane impegnate nelle Coppe - il sorteggio Uefa effettuato ieri a Ginevra ha destinato i belgi del Malines Andata in trasferta il 6 aprile, ritorno a Bergamo il 20. «Certo sarà un vantaggio disputare in casa la seconda partita» - ha detto a caldo il direttore tecnico Franco Prèvidi che era presente a Ginevra - però lo speravo davvero di non incontrare il Malines. Sulla carta è innegabile che siamo più deboli, oltretutto questa squadra belga l'ho vista un paio di volte in televisione e mi ha fatto una grossa impressione. È aggressiva e determinata, non è un caso se ceppaglia il suo campionato. No, non parlerei davvero di sorteggio fortunato. Totalmente diversa la reazione del presidente Cesare Bortolotti, leri impegnato in Lega. «Tutto sommato avremmo preferito incontrare l'Ajax, sarebbe stato bello mettere in bacheca una partita del genere. Poco male. Vorrà dire che gli olandesi ce li giocheremo in finale. Col Malines ce lo possiamo anche fare». Contro i belgi, Mondonico potrà contare su Garlini e probabilmente sullo svedese Stromberg entrambi si stanno riprendendo dai rispettivi infortuni e il bomber potrebbe giocare fin da domenica contro il Lecce. Da parte sua il manager del Malines, Paul Courani, ha invece parlato di sorteggio «normale». «In semifinale sono arrivate quattro squadre evidentemente competitive una o l'altra per noi non faceva differenza. L'Atalanta? Franca mente conosciamo poco i loro avversari». Finora in Coppa delle Coppe il Malines ha eliminato la Dinamo Bucarest, il St Mirren e la Dinamo Minsk. Rappresenta una città di 80 mila abitanti, per anni è stato un semplice comprimario da seguire con curiosità l'attaccante israeliano Eli Ohana.

o Standard ma dall'anno scorso qualcosa è evidentemente cambiato, anche per merito del presidente John Cordier una specie di «Berlusconi belga», e ora il Malines (dopo il 2° posto in campionato e la vittoria della Coppa nell'87-88) in Belgio è primo in classifica (39 punti in 25 partite, 40 reti all'attivo e 25 al passivo), con due lunghezze su Anversa e Bruges e addirittura nove sull'Anderlecht. La formazione tipo è questa: Preud Homme Emmers, Clusters, Rutes, Holkens, Sanders, De Wilde, De Mesmaeker, Koeman, Ohana, Den Boer. I punti di forza sono rappresentati dal portiere Preud Homme che recentemente ha sofferto il posto in nazionale al vecchio Pfaff, dai difensori Emmers e Clusters (anch'essi nazionali), dal regista Koeman, dall'olandese Hoekens da seguire con curiosità l'attaccante israeliano Eli Ohana.



Salvatori e Bonetti dopo la vittoria con lo Sporting

Una Coppa Italia «generosa»: passeranno il turno tre squadre

MILANO I presidenti delle società di serie A e B riuniti in assemblea ieri mattina a Milano nel palazzo della Lega, si sono accordati all'unanimità sull'atteggiamento da tenere nei confronti dell'Associazione italiana calciatori riguardo allo straniero in serie B (a partire dalla stagione 1990-1991) e quindi sulla ventata ipotesi di scioglimento della serie A e B il 14 aprile, e hanno stilato un programma di massima sulla Coppa Italia 1988-1989 dopo la quasi automatica qualificazione della nazionale olimpica per Seul (dal 19 settembre al 2 ottobre). Innanzitutto la Coppa Italia della tutela di tutte le nazionali italiane - ha detto Luciano Nizzola, presidente della Lega professionistica - e ci siamo posti il come obiettivo quello di organizzare un calendario che per il primo posto è prevista

per il 1° ottobre il campionato di serie B comincia domenica 11 settembre e, come ha aggiunto Nizzola, «va avanti per conto suo, garantendo i pronostici del Totocalcio». La serie A, invece, comincia domenica 9 ottobre e arriva fino al 25 giugno ininterrottamente. Uniche eccezioni le domeniche di Natale e di Pasqua. «Credo che Vicini utilizzerà queste soste per far disputare alla nazionale maggiore due partite ogni volta», ha ipotizzato Nizzola, «più due altre domeniche ancora da scegliere. La partita di ritorno del primo turno delle coppe europee dovrebbe svolgersi il 5 ottobre, «ma noi» - ha detto Nizzola - «abbiamo richiesto di poterla giocare una settimana per dare il tempo ai nazionali olimpici di smaltire le fatiche di Seul, del viaggio e del fuso orario». Infine, per ovviare all'inattività delle squadre di serie A (dal 4 settembre al 9 ottobre), la Lega ha chiesto in via eccezionale di cambiare in parte la formula della Coppa Italia non più due ma tre squadre promosse negli otto giorni, così da far passare il turno a ventiquattro squadre (riducendo così al massimo la possibilità di «scapito» delle formazioni di serie A) successivamente divise in sei gironi da quattro. Tre le partite da disputare mercoledì 14 mercoledì 21 e mercoledì 28 settembre. Se l'Olimpica non si qualifica, tutto resta come prima. È lo sciopero dei calciatori? «Il nostro auspicio è che non avvenga - ha confermato Nizzola - , comunque siamo sempre disponibili a discutere. Ma la Lega non intende recedere dalle conclusioni già ottenute terzo straniero subito per la serie A. (Chiusura delle liste e fissata per il 15 settembre) e primo straniero in B dalla stagione 1990-1991».

Le date Serie «A» campionato senza soste

Table with columns for date and event details, including Coppa Italia and Coppa Uefa dates.

LO SPORT IN TV

- List of sports events and their broadcast times on television, including cycling, basketball, and rugby.

Tornano i problemi di sicurezza Pilota prigioniero nelle nuove F1 «aspirate»

IMOLA La F1 continua a rappresentare il massimo in fatto di esasperazione tecnica e quindi di prestazioni. Al di là dei tempi ottenuti sul giro dalle varie monoposto presenti in questi giorni al Dino Ferrari, la sensazione è che ben poco separerà le nuove realizzazioni dalle «vecchie». Questi anni ci troviamo infatti di fronte a due soluzioni: o il solito «turbo» di 1500 cc, però parzializzato a 2,5 bar (contro i 4 dell'anno scorso) nella pressione di sovralimentazione ed i serbatoi ridotti a 150 litri (contro i 195 precedenti), o l'atmosfera con cilindrata massima di 3,5 litri, serbatoi senza limite, e peso minimo di 500 chili, contro i 540 del turbo. Ora, fermo restando che il team di punta anche in questa stagione sono Ferrari McLaren e Lotus, tutti col turbo, non si può rimanere indifferenti di fronte agli incredibili progetti delle nuove macchine con motore atmosferico. Imola è stata appunto illuminata su questo stato di cose Tyrrell, Ligier e March spiegano per le dimensioni estremamente piccole unite ad uno spazio vitale per il pilota ridotto ai minimi termini non solo nella monoposto transalpina i due serbatoi fanno addirittura parte integrante della struttura, in quanto il secondo è posto tra il motore e il cambio con perplessità più che legittime in caso di incidente. Nella March, invece, abbiamo un ritorno al serbatoio laterale, quindi a soluzioni in vigore fino alla fine degli anni 70 e più volte contestate per i pericoli di incendio in caso di impatto. Ivan Capelli e Maurizio Gugelmin sono perfino costretti ad una posizione di guida innaturale con i piedi sollevati di 5 centimetri rispetto al bacino. Stranezza del progettista inglese Adrian Newey che ha ordinato il più assoluto top secret chiudendo le saracinesche ogniqualvolta la macchina rientrava al box. Lavento del turbo, di cui fu ispiratrice la Renault nel 1977 aveva in pratica razionalizzato tutti i progetti almeno per quel che riguarda il serbatoio, posto (con enormi vantaggi dal punto di vista della sicurezza) tra il pilota e il motore. Questa involuzione potrà quindi proporre problemi che sembravano risolti da tempo pur se occorre ricordare che la pedalliera (nelle nuove monoposto) si trova dietro l'asse delle ruote anteriori decisione questa dettata da numerosi traumi subiti in questi anni dai piloti agli arti inferiori. Ora sarà interessante vedere cosa proporrà la nuova McLaren. A giudicare dalla Lotus affidata a Piquet, sembra che i turbo siano restati più sul convenzionale a parte l'estrema affollatura della parte anteriore caratteristica anche delle Ferrari. La casa di Maranello parte con le «F1 87» pur modificate, senza la pedalliera arretrata come consentito dalla Fisa per chi inizia la stagione con un modello realizzato lo scorso anno.



Alboreto e Berger a fianco dell'elicottero che li ha portati a Pesaro per un'iniziativa benefica

Ferrari superstar a Imola Ma arriva la McLaren

IMOLA Ferrari sugli scudi nella seconda giornata di prove all'autodromo Dino Ferrari. Gerhard Berger ha simulato un gran premio facendo fermare i cronometri su tempi davvero interessanti a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto dai tecnici e meccanici dei cavalli rampante in questi mesi. Laustriaca ha fatto registrare il miglior tempo proprio alla 60° ed ultima tornata, 1'29''98. Non ha mai sostituito i pneumatici e s'è fermato per un paio di minuti al box, ma a causa di un inconveniente alla vettura di Tarquini che ha interrotto le prove. Dopo il gran premio simulato Berger ha girato ancora ottenendo il miglior «crono» della giornata 1'29''90. «Nel prossimo Gp di Sarno» - ha commentato Berger - «la pole position si otterrà con tempi di 1'28'' e 1'29'' quindi di 3 secondi in meno rispetto all'anno scorso. Ma in condizioni di gara non si notano differenze». Domani dovrebbe arrivare e scendere in pista la nuova McLaren. Questa mattina in tanto verrà presentata alla stampa il Gran Premio di Sarno. La classifica dei tempi di ieri vede alle spalle di Berger Alboreto (1'31''51) Cheever con la Arrows (1'31''51) Piquet con la Lotus (1'32''17) Boutsen con la Benetton (1'32''27) Seguono poi Laurrain Modena Palmer Ghinzani, Arnoux Schneider.

Storia di un assurdo ostracismo «Scarpa è un canoista ribelle, affondiamolo»

ROMA «Ha sempre contrastato l'operato federale, il suo comportamento ha creato fratture e disidi all'interno della squadra. Pure il possesso di eccellenti qualità fisiche non ha mai avuto quella continuità di allenamento che gli avrebbe consentito grossi traguardi. Più volte abbiamo cercato di recuperare questo valedissimo elemento - che sembrava essersi accorto dei suoi errori - ma i nostri tentativi sono falliti e a malincuore riteniamo che sia impossibile tenerlo in squadra, in più pensiamo che sia calata la sua motivazione». Chi è il personaggio dipinto in modo così cupo spietato e inammissibile in un documento ufficiale riservato ma non troppo? È Daniele Scarpa, il numero uno della canoa azzurra due volte sul podio iridato - 2° nel '81 ai «Mondiali» juniores del KI mille 3° nel '85 ai «Mondiali» assoluti di Mechelen nel K2 10.000 - 19 volte campione d'Italia. Il documento che lo dipinge come un nobile e un lavativo è stato inviato dalla Fick, Federazione italiana canoa, al Coni per giustificare la cancellazione del ragazzo dalla lista dei probabili olimpici assieme ai compagni Francesco Uberti Paolo Carraro e Francesco Mandragona. Daniele Scarpa ha 24 anni, è poliziotto, vive e Treporti, Venezia dove è nato. Ha tre fratelli: uno fa il contadino col padre, un altro - diplomato lsef - ha una palestra, il più piccolo lavora nella locanda della madre. Questo ragazzo demotivato, a sentire la Federazione, è appena tornato da un lungo periodo di duro allenamento in Australia dove si è recato a sue spese. Aveva conosciuto alcuni canoisti australiani che lo avevano invitato a stare un po' con loro, sistema perfetto per rigenerarsi stando lontano da un ambiente depresso e abbastanza avvelenato. Laspro dissidio con la Federazione nacque nell'85 quando Daniele al Campionati mondiali di Mechelen rifiutò di indossare la tuta federale che recava la scritta «Branca Menta». «Perché devo indossare questa tuta pubblicitaria se dei soldi che la Branca Menta dà alla Fick noi non vediamo nemmeno l'ombra?». L'azienda aveva dato del denaro alla Federazione che, per contratto, avrebbe dovuto distribuirlo agli atleti sotto forma di borse di studio. Cosa che la Fick non ha fatto. Da quel giorno di Mechelen guerra ai ribelli. Dopo i Campionati italiani dell'anno scorso, Scarpa si è presentato a una riunione di tecnici e ha restituito la maglia azzurra che aveva in mano. Gestito certamente impulsivo, magari improponibile e tuttavia dettato da una lunga serie di angosce. È tornato. «E non faccio polemiche. Sono soddisfatto, ho lavorato ho preso parte con buoni risultati a diverse gare. Ci vedremo a Milano-Iroscaio il 16 giugno, giorno delle selezioni aperte a tutti. Voglio dimostrare sull'acqua quanto valgo».